Centro Regionale di Documentazione
per la Promozione della Salute

NOTE STONATE

A cura di: Graziella Zanoni, Flavia Borello del Servizio PSAL ATS Città Metropolitana di Milano

Che cosa è successo

Nel corso delle prove d'orchestra per la registrazione di un programma televisivo, Laura, giovane segretaria di produzione al suo primo giorno di lavoro cade in un buco presente sul palcoscenico. La caduta le procura la rottura del pilone tibiale sinistro, con obbligo di intervento chirurgico per l'inserimento nella gamba fratturata di una placca con viti.

Chi è stato coinvolto

Laura, trentina di 38 anni, vive a Milano e ha un nuovo contratto a tempo determinato a tempo pieno come segretaria di produzione con la 'Società Wonderland' settore di attività pubblico spettacolo, che gestisce in appalto la produzione televisiva del programma 'Thrilly Academy' presso lo studio 'Max Group' per conto della committente 'Centro Direzionale Televisivo'.

Dove e quando

Negli studi cinematografici di Milano nel settembre 2011 dove è in allestimento uno spettacolo televisivo d'intrattenimento, uno di quei tanti talent show che accompagnano le serate italiane.

Che cosa si stava facendo

La mattina di quel 22 settembre Laura esce di casa con un sogno da vivere e non immagina che il sogno precipiterà con lei quello stesso giorno, nel buio vuoto di un palcoscenico, lasciando dietro di sé il rimpianto di un futuro spezzato come le sue gambe.
È il suo primo giorno di lavoro e lo vuole vivere con felicità e speranza. Sarà l'assistente personale del direttore d'orchestra.
Così, quella mattina di settembre Laura si reca presso l'Ufficio di Produzione della 'Thrilly Academy' dove è stata convocata per il ritiro del tesserino di riconoscimento che le permetterà l'accesso allo studio televisivo 'Max Group'. Terminate le procedure burocratiche di routine si avvia a piedi verso lo studio.
L'ambiente che le si presenta è davvero affascinante. Lo studio è inserito in un ampio contesto strutturale che sorge su un'area periferica di Milano dove un tempo si trovavano le 'Antiche Officine Aeronautiche Volare' (fabbrica di aeroplani plurimotore da bombardamento nata nei primi del '900) e i mattoni rossi a vista dei fabbricati sono ancora lì a raccontarlo. Lo spazio è stato recuperato tempo fa e si respira ancora il ricordo della vecchia fabbrica. I capannoni sono gli stessi con ampi spazi e i cortili a suddividerli, in parte utilizzati come location per importanti programmi televisivi condotti da noti *showman*.
Un ultimo sguardo al complesso esterno e Laura entra nello studio televisivo, accolta da un ambiente spazioso le cui pareti e pavimentazioni sono state realizzate con ampie superfici lucide di colore bianco e nero. La sensazione è particolare, la pedana centrale del palco ha un rivestimento in smaltato lucido con pvc bianco, mentre il pavimento a contorno è in verniciatura nera. Le luci sono abbassate per via delle prove di funzionamento che si stanno eseguendo e l'ambiente è immerso in una semioscurità.

Ci sono molte persone che lavorano nello studio e che provengono da diverse imprese. Ognuno è impegnato a contribuire alla realizzazione dell'evento, un via vai di tecnici, di attrezzature, un susseguirsi di richiami.

Racconta Laura
"Salutato il direttore di orchestra che avevo conosciuto in precedenza, ho atteso il termine della prima prova audio seduta sui gradini con sbaffo led".

Laura raggiunge quindi una postazione di ascolto nell'area centrale del palco, lateralmente alla zona orchestra. L'orchestra è accessibile mediante il transito su di una rampa. Questa rampa sale da terra a circa un metro e venti poi tramite alcuni gradini si sale ancora per raggiungere i musicisti posti su più piani, da circa un metro e quaranta a poco più di due metri. Al centro di questa porzione di palco è stata realizzata un'apertura circolare del diametro di 220 cm che permette la salita degli artisti e dell'*anchorman* con l'ausilio di una pedana motorizzata dalla sottostante quota zero (Figura 1).

Figura 1. Simulazione della visione d'insieme del palco con indicazione della postazione orchestrale e dell'apertura circolare per la salita degli artisti e dell'*anchorman*

Al termine della prima prova Laura esce dallo studio per raggiungere, appena fuori dal perimetro del locale, i distributori automatici di bevande. Un breve ristoro e rientra nello studio per incontrare gli orchestrali disposti nell'area a loro dedicata, pronta a farne la conoscenza e acquisire dati anagrafici ed eventuali recapiti così come richiesto dal suo lavoro. Il chiaroscuro e i colori del pavimento non aiutano a tracciare il percorso.

A un certo punto

Laura si dirige sulla rampa e sale su di una porzione rialzata del palco verso le postazioni degli orchestrali posta piuttosto in alto. C'è un gioco di luci particolare, il percorso sembra delimitato da due parapetti circolari (porzioni di scenografia) con un passaggio al centro largo quel tanto che basta per far transitare una persona. Laura segue la via che sembra volutamente tracciata, **conducendola verso l'apertura circolare presente sul palco** quando, a un certo punto, si sente mancare la terra sotto i piedi. È un attimo!

Racconta Laura:
"Ho avuto la percezione di cadere nel vuoto e in effetti, pur tentando di trattenermi sono caduta all'interno di un'apertura di cui non mi era stata possibile la visione… Poi ho sentito un gran dolore alle gambe".

La caduta è inevitabile e Laura è inghiottita dal palcoscenico. Un volo di quasi tre metri in una buca, poi l'impatto col suolo, tra attrezzature di lavoro, scaffali e materiale elettrico (Figure 2, 3 e 4). Qualcuno assiste alla scena e accorre subito in suo aiuto. Bisogna chiamare l'ambulanza, il 118 arriva in breve tempo e trasporta Laura all'ospedale più vicino.

Figura 2. Passaggio verso l'apertura della botola

Figura 3. Apertura vista dal basso

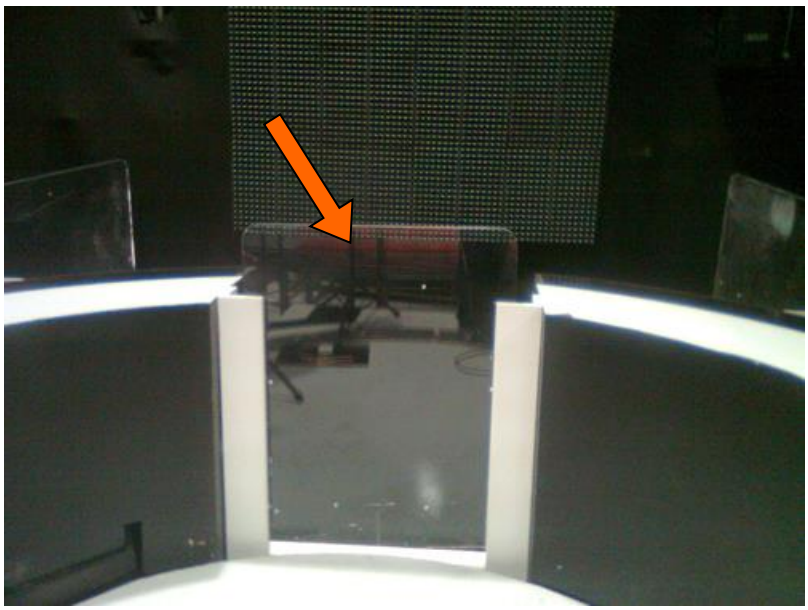

Figura 4. Apertura vista da quota + 2,13 metri

Cosa si è appreso dall'inchiesta

Ma com'è possibile che una persona sia precipitata in un'apertura del pavimento nel mezzo della pedana orchestrale?
La dinamica dell'incidente parla da sola e i tecnici dell'ATS di Milano, a seguito di sopralluogo presso lo studio e dopo aver raccolto documentazioni e testimonianze, hanno dovuto accertare, con loro grande sconcerto, che la botola era priva di adeguate e complete protezioni contro i rischi da caduta dall'alto (Figura 5).

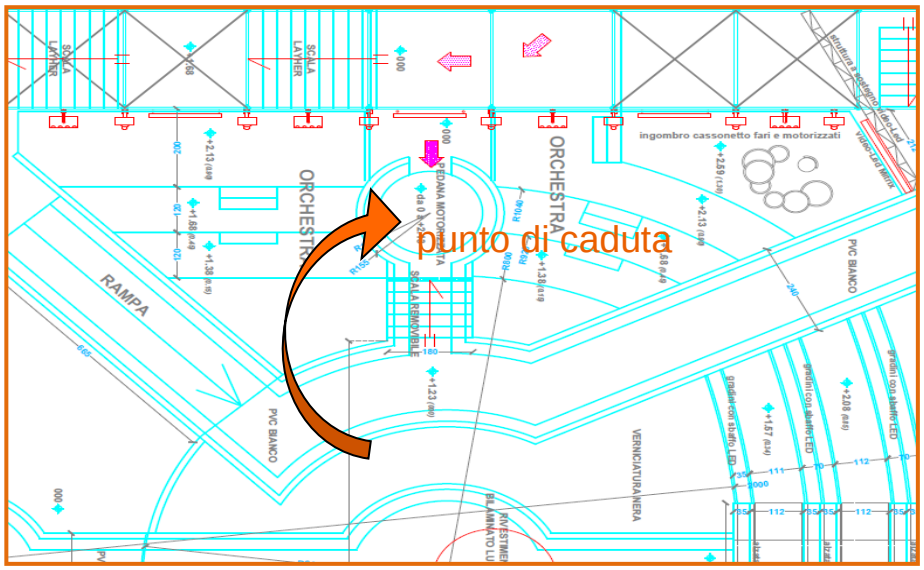

Figura 5. Porzione dell'elaborato grafico indicante il punto di accadimento dell'infortunio

La ditta Committente (Centro Direzionale Televisivo), che aveva applicato quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 Capo I – Misure per la salute e sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, non aveva predisposto procedure per la verifica dell'attuazione dei requisiti di sicurezza per il rischio da cadute dall'alto definiti nel Documento di Valutazione dei Rischi, concedendo l'intera opera scenografica, così com'era, in uso alla ditta appaltatrice.
La ditta appaltatrice (Società Wonderland), che aveva provveduto a predisporre il Documento di Valutazione dei Rischi relativamente alle attività correlate alla realizzazione del programma televisivo, non aveva eseguito verifiche in merito allo stato in sicurezza dello studio al momento della consegna da parte della Committente. In questo modo pregiudicava ulteriormente l'emersione del rischio da caduta dall'alto determinato dalla presenza della botola in assenza di protezioni adeguate. È mancata totalmente anche la parte relativa alla informazione/formazione della lavoratrice, che alla precisa domanda dei tecnici ATS in merito all'obbligo di essere informata ha risposto:

"No e preciso che la data del mio infortunio corrisponde con l'inizio della mia attività".

Come è andata a finire

La diagnosi emessa dai medici è stata di frattura del pilone tibiale sinistro, con obbligo di intervento chirurgico per l'inserimento nella gamba fratturata di una placca con viti. Laura non ha più potuto continuare a lavorare per la 'Società Wondwerland' e il contratto è stato rescisso il mese successivo all'infortunio. Il danno subito da Laura ha avuto, inoltre, ripercussioni molto serie sul suo stato di salute.

Non sarebbe successo se…

La storia avrebbe avuto un esito diverso e quindi felice come in tutte le favole, se Laura fosse stata messa a conoscenza della presenza della buca, se avesse avuto il percorso sbarrato da una protezione, se responsabili e coordinatori avessero armonizzato le procedure di sicurezza previste dai vari Documenti di Valutazione dei Rischi, se la filosofia della sicurezza si fosse concretizzata in controlli mirati.

Per maggiori informazioni contattare:

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3
Via Sabaudia 164, 10095, Grugliasco (TO)
Tel. 01140188210-502 - Fax 01140188501 - info@dors.it